

tuna per le ribellioni che, nel primo periodo del dominio veneziano, turbarono gravemente la quiete del regno; ma non sembra potersi parlare col Doren, data la persistenza di diverse istituzioni che si riallacciano alla vita comunale e commerciale, di una trasformazione dell'isola in vera e propria colonia militare ⁽¹⁾.

Gli organi fondamentali del governo veneziano furono la Signoria e i quattro Rettori di Sittia, Candia, Retimo, Canea. Ma ci fu anche un ordinamento parlamentare che si aggiunse nel sec. XIV. Annoveriamo infatti un Consiglio di Rogadi, un Gran Consiglio, che aveva il suo libro d'oro ed era formato da nobili originari da Venezia, ed un Consiglio di feudati.

A Candia risiedevano un Capitano grande, Camerari, i Signori di notte. Degno di menzione è il corpo della nobiltà residente nell'isola i cui componenti avevano origine e posizione giuridica differente ⁽²⁾. I nobili veneti appartenevano al Gran Consiglio a vita; tra essi veniva scelto il Consiglio dei *Rogadi* o *Pregadi*, i quali trattavano gli affari con la Signoria di Venezia. Il Consiglio dei feudati era assai numeroso ed aveva il diritto di votare o meno le leggi proposte dalla Signoria ⁽³⁾.

Il Duca, il Capitano e i consiglieri di Candia venivano

⁽¹⁾ DOREN, *Storia economica dell'Italia nel medioevo* (trad. Gino Luzzato), Padova, 1937-XV, pg. 309.

⁽²⁾ Nel principio del '600 si annoveravano nella città di Candia nobili veneti della colonia antica, nobili cretesi appartenenti pure alla colonia ma di antica origine cittadina e di poi parificati ed inoltre cittadini di Candia, GEROLA, *Una descrizione di Candia del principio del '600*, Rovereto, 1908, pg. 9.

⁽³⁾ SCAFFINI, *Notizie intorno ai primi cento anni della dominazione veneta in Creta*, Alessandria, 1907, pg. 57.